

Oleggio, gli amici di Simona “E’ una ferita che si riapre”

CHIARA MERLI
OLEGGIO

Oggi come sei mesi fa. Gli amici si stringono attorno a mamma Giovanna e papà Leonardo come nei giorni della scomparsa di Simona Melchionda. Venerdì, appresa la notizia dell'arresto di Ilaria Mortarini, in molti si sono recati a casa della giovane uccisa dall'ex fidanzato, in via Cascine Calini.

Il padre è rimasto a lungo davanti alla tomba della figlia, al cimitero di Oleggio, in silenzio. «L'ho incontrato lì - racconta un'amica della ragazza, Monica Cuzzola -. Era distrutto. E' una ferita che si riapre e che ha riacceso il ricordo di quei giorni terribili».

Sulla Mortarini, il giudizio è duro: «L'avevo conosciuta quando stava ancora con un altro ragazzo, non mi è mai

piaciuta. Era viziata, determinata, esagerata in tutti i suoi comportamenti. Come può Sainaghi aver fatto tutto da solo? Magari, la sera del delitto c'era anche lei». Monica, come gli altri amici, chiede giustizia: «Chi ha ucciso Simona deve pagare». Lei e altre ragazze, insieme ad alcune associazioni oleggesi e il Comune, hanno organizzato la raccolta fondi per acquista-



Gli amici di Simona ai funerali della giovane l'estate scorsa a Oleggio

re una giostra «nel nome di Simo». «Grazie a varie iniziative, la cifra necessaria è stata raggiunta. Presto la giostra verrà collocata al Parco Beldì per ricordare Simona e la sua voglia di vivere».

Sulla svolta nella vicenda interviene anche il sindaco di Oleggio, Massimo Marcassa: «E' un fatto positivo. Significa che i carabinieri stanno continuando a indagare. Bisogna far luce sul caso e ricreare anche la fiducia dei cittadini verso le forze dell'ordine. Con la famiglia si è stabilito un rapporto di affetto. Tutti siamo vicini a questi genitori per il dramma che hanno vissuto».